IL MONDO
2 marzo 2012 pag. 60-65

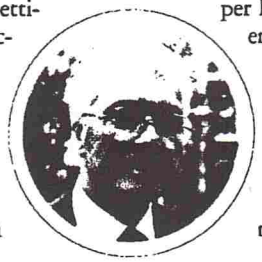
PREVIDENZA PRIVATA GLI ENTI DEI PROFESSIONISTI ALLA PROVA DELLA SOSTENIBILITÀ DEI CONTI NEI PROSSIMI 50 ANNI

Casse, dentro o fuori

Solo alcune potrebbero farcela senza toccare i patrimoni. E le altre tentano la carta della riforma

FRANCO STEFANONI E DANIELA STIGLIANO

Sette mesi per sferrare la controffensiva. Le casse di previdenza di quasi 2 milioni di professionisti italiani hanno tempo fino al 30 settembre per convincere il ministro del Lavoro, **Elsa Fornero**, di essere capaci di resistere in equilibrio alle trasformazioni dei prossimi 50 anni: 220 giorni per tentare di dimostrare, conti alla mano, la solidità dei bilanci e delle prospettive dei saldi futuri. E la preoccupazione è palpabile. Anche perché tutti sono consapevoli che, comunque vada, le pensioni di domani saranno notevolmente ridotte rispetto a quelle di oggi, e arriveranno a coprire al massimo poco più del 50% del reddito.


Paolo Pedrazzoli

Qualche primo punto a favore le casse lo hanno comunque già segnato. Rispetto alle prime ipotesi di interpretazione delle nuove norme, contenute nel comma 24 dell'articolo 24 del decreto salva-Italia, alcuni spiragli si sono aperti. Prima di tutto, la scadenza originaria di fine marzo è diventata appunto fine settembre nell'ultima versione del Milleproroghe. È inoltre passato in Parlamento un ordine del giorno bipartisan, fatto proprio dal governo, che impegna a tener conto dei patrimoni nella valutazione della stabilità nel tempo delle casse. Il Consiglio nazionale degli attuari, guidato da **Giampaolo Crenca**, a metà gennaio ha invece scritto una lettera al premier **Mario Monti** e al ministro Fornero per ricordare che, in base alle linee guida per le valutazioni dei conti degli enti di previdenza e all'approccio utilizzato anche a livello internazionale, i bilanci tecnici «non possono limitarsi alle entrate contributive e alla spesa per le prestazioni pensionistiche, ma devono necessariamente estendersi ad altri elementi quali il patrimonio, i relativi interessi e le spese di amministrazione», sottolineando come l'obiettivo sia di indagare sulla «stabilità prospettica della gestione», ovvero sull'equilibrio tendenziale e non puntuale. Infine, anche Fornero ha dichiarato in incontri istituzionali che nella valutazione delle casse saranno comprese le plusvalenze finanziarie. «Del resto, nella nuova norma non c'è scritto che non vada usato il patrimonio», conferma **Marco Micocci**, ordinario di matematica finanziaria e attuariale all'università di Cagliari e alla Luiss e direttore scientifico del centro studi dell'Adepp, l'associazione che riunisce le casse dei professionisti, «mentre nelle vecchie regole, che ponevano l'orizzonte a 30 anni, l'interpretazione dei ministeri prevedeva anche i capitali accantonati e i loro rendimenti. Oggi si vuole far passare una lettura più restrittiva, ma qualsiasi tecnico interpreta l'equilibrio pure con il patrimonio». Ferma restando la regola di dover tenere a riserva cinque annualità delle pensioni correnti.

INCUBO RETRIBUTIVO

Nonostante questo, la fibrillazione è diffusa tra i board degli enti previdenziali. Anche perché in ballo non ci sono solo le prime drastiche punizioni previste dal decreto: tassa dell'1% sulle pensioni in essere per il 2012 e il 2013 e passaggio al contributivo puro. Che, peraltro, non in tutti i casi si rileverebbe risolutore. Anzi. Per i notai, per esempio, significherebbe far saltare la pensione fissa a 96.600 euro, non corre-

FINO A QUANDO I NUMERI TERRANNO

CASSA DI PREVIDENZA	SALDO PREVIDENZIALE	SALDO CORRENTE	AZZERAMENTO PATRIMONIO
ENTI 509			
Cassa forense	2036	2040	2057
Cipag	2028	2038	oltre i 50 anni
Cassa notariato	2055	2058	oltre i 50 anni
Enpacl	2035	2040	2054
Enpav	2031	2041	oltre i 50 anni
Enpaf	oltre i 50 anni	oltre i 50 anni	oltre i 50 anni
Cnpr	2024	2030	2045
Cnpadc	2033	2041	oltre i 50 anni
Inarcassa	2035	2042	2058
Inpgi	tra 2023 e 2040	tra 2031 e 2033	oltre i 50 anni
ENTI 103			
Enpab	2039	oltre i 50 anni	oltre i 50 anni
Enpapi	oltre i 50 anni	oltre i 50 anni	oltre i 50 anni
Epap	oltre i 50 anni	oltre i 50 anni	oltre i 50 anni
Eppi	2033	oltre i 50 anni	oltre i 50 anni

Nella tabella, le date in cui diventano negativi i saldi previdenziale e corrente (con i rendimenti dei patrimoni) e in cui il patrimonio si azzera, secondo i bilanci tecnici specifici (ovvero sulla base dei criteri stabiliti dai ministeri) o standard (ove non prodotto il bilancio specifico) degli enti. Enpaia, Enpam ed Enpap non rendono disponibili i bilanci tecnici

IL MONDO
2 marzo 2012 pag. 60-65

Elsa Fornero, ministro del lavoro

lata ai reali guadagni, con un più che probabile aumento degli assegni mensili. Per chi è già nel sistema contributivo, come tutti gli enti più giovani e, tra i vecchi, ragionieri e veterinari, non cambierebbe nulla. Mentre per altri, come i giornalisti, farebbe sparire il meccanismo di solidarietà che oggi riduce la rivalutazione per chi ha redditi elevati a favore di chi li ha più bassi: i pensionati dei prossimi sei-sette anni, che hanno guadagni alti, prenderebbero una pensione più ricca, quelli di domani, che già soffrono di stipendi ridotti, ci rimetterebbero due volte.

Il timore più grande, però, è che l'obiettivo finale siano i patrimoni delle casse: un tesoretto da 50 miliardi (*vedere riquadro a pagina 64*), su cui da anni i politici di ogni schieramento hanno messo gli occhi e che in molti vorrebbero veder finire nei forzieri dell'Inps. Tutti gli enti si dicono pronti a resistere per conservare autonomia e soldi,

L'ONDA LUNGA DELLA CRISI

QUALI RIMEDI SE I REDDITI CALANO

Tra iscritti ordinari e pensionati ancora al lavoro, alle casse versano 1,9 milioni di professionisti, che pagano i contributi previdenziali in base a quote soggettive (calcolate sul reddito) e quote integrative (calcolate sul volume d'affari e addebitate in parcella ai clienti). Nel 2010 il flusso ha misurato 7,6 miliardi, a fronte di 4,8 di uscite pensionistiche destinate a 456 mila persone. L'ondata di denaro verso gli enti di previdenza, però, ha registrato andamenti non immuni da rischi. Tra il 2008 e il 2010, infatti, il reddito medio nominale dei professionisti è diminuito del 3% e del 6% in termini reali, che per gli iscritti alle casse più giovani (decreto 103 del 1996) arriva al 10%. Tra queste, quelle di infermieri, chimici, geologi, periti agrari e biologi. Un po' meglio è andata per le casse di più vecchia data (decreto 509 del 1994), come quelle di ingegneri e architetti, commercialisti, medici e avvocati: giù del 4,6% in termini reali. La più penalizzata risulta l'area giuridica, con un crollo dell'11% nominale e del 20% reale. Tutto questo si è tradotto in un più incerto gettito di entrate per gli istituti pensionistici. In generale, il calo si è accentuato con la crisi finanziaria internazionale iniziata nel 2007-2008 ed è più o meno continuato fino al 2011 e alla crisi attuale. Nel 2010 il reddito medio è stato di 55 mila euro per l'area sanitaria, di 51 mila per quella giuridica, di 47 mila per il settore economico-sociale e di 23 mila per quello tecnico. Gli architetti, per esempio, lamentano un reddito medio annuo reale calato del 16% in tre anni, oggi fermo a 29 mila euro e che coinvolge il 76% della categoria. Appena l'1% dichiara redditi superiori a 100 mila euro. Gli avvocati, che tra i 24 e i 44 anni di età dichiarano in media redditi annui di 26 mila euro, sostengono di essere scesi ai livelli nominali del 1991. Quello medio di tutti i 157 mila iscritti alla cassa forense misura quasi 48 mila euro (-2% sul 2009). Ma ci sono altri e opposti fattori. Nel frattempo, la quantità di professionisti è generalmente cresciuta (i giovani che un domani dovrebbero ottenere la pensione), compensando in parte il minor gettito dovuto al calo dei redditi: dal 2005 al 2010 si è registrato il +9,5% (i pensionati però sono aumentati del 10,4%). Le casse più giovani, in termini puramente attuariali, appaiono meno problematiche nel lungo periodo. Inoltre, diversi enti hanno avviato o tentato di avviare piani per alzare le quote contributive in capo agli attivi, in modo da aumentare ulteriormente le entrate. Tra il 2005 e il 2010, l'incremento è stato del 17% reale dei contributi soggettivi e del 32% di quelli integrativi. *F.St.*

COME FUNZIONA IL SISTEMA

I PIANI DELLE CATEGORIE TRA PROMESSE E CERTEZZE

Le vecchie casse che passano con fatica al contributivo. Gli enti più giovani che non prevedono le pensioni di anzianità. Tutti insieme alle prese con proposte di aumento dei contributi e innalzamento dell'età pensionabile. Ecco la fotografia degli istituti professionali.

ARCHITETTI E INGEGNERI

Calcolo	Retributivo
Vecchiaia	**65 + 30**
Anzianità	Quota 97 dal 2011: **62 + 35**; quota 98 dal 2013
Contrib. soggettivo	12,5% (minimo 1.600 euro)
Contrib. integrativo	4% (minimo 365 euro)

AVVOCATI

Calcolo	Retributivo
Vecchiaia	Sino al 31 dicembre 2013: **66 + 31**
Anzianità	Dall'1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2013: **58 + 36**
Contrib. soggettivo	13% + quota modulare (minima di 180 euro)
Contrib. integrativo	4%

CONSULENTI DEL LAVORO

Calcolo	Contribuzione fissa
Vecchiaia	65 anni di età + 30 d'iscrizione + 30 di contribuzione
Anzianità	**58 + 35** (e cancellazione dall'albo) o **40** di contribuzione a prescindere dall'età (senza cancellazione)
Contrib. soggettivo	fisso modulato in base all'anzianità (da 1.325 a 4.370 euro)
Contrib. integrativo	2%

DOTTORI COMMERCIALISTI

Calcolo	Contributivo
Vecchiaia	**67 + 32** (nati nel 1942-1943) e **68 + 33** (nati dopo il 1944)
Anzianità	**61 + 38** anni; nessun limite di età per chi ha **40** anni di contributi
Contrib. soggettivo	12%
Contrib. integrativo	4%

FARMACISTI

Calcolo	Prestazione definita
Vecchiaia	**65 + 30** di contributi e almeno 20 di attività professionale
Anzianità	**40** anni di contributi e **20** anni di attività professionale
Contrib. soggettivo	**Importo fisso** di 4.111 euro, raddoppiabile o triplicabile in via facoltativa
Contrib. integrativo	No

IL MONDO

2 marzo 2012 pag. 60-65

LA FOTOGRAFIA DEL 2010

CASSA	PROFESSIONISTI	ISCRITTI ATTIVI 2010	ISCRITTI ATTIVI 2010/2009	PRESTAZIONI 2010	PRESTAZIONI 2010/2009	ISCRITTI/ PENSIONI	ENTRATE PER CONTRIBUZIONI 2010	ENTRATE PER CONTRIBUZIONI 2010/2009
ENTI 509								
Cassa naz. notariato	Notai	4.473	-2,25%	2.606	inv.	1,72	204 mln	2,67%
Cipag	Geometri	95.490	0,48%	26.296	1,88%	3,63	384 mln	-2,45%
Cassa forense	Avvocati	156.934	3,18%	25.179	0,98%	6,23	1,083 mld	24,91%
Cnpadc	Commercialisti	54.134	4,20%	5.683	4,79%	9,53	571,3 mln	1,39%
Cnpr	Ragionieri e periti commerciali	30.842	-0,60%	7.064	6,13%	4,37	268,95 mln	2,54%
Enpacl	Consulenti del lavoro	27.092	13,91%	7.468	2,85%	3,63	109,5 mln	19,64%
Enpaf	Farmacisti	78.768	3,40%	27.201	-0,38%	2,90	258,4 mln	1,66%
Enpaia	Agrotecnici e periti agrari	35.389	-1,00%	4.987	2,30%	7,00	117,8 mln	3,65%
Enpam	Medici e odontoiatri	348.846	0,75%	156.190	2,74%	2,20	2,2 mld	2,30%
Enpav	Veterinari	26.410	1,44%	6.021	1,57%	4,39	70,8 mln	12,70%
Inarcassa	Architetti e ingegneri	155.208	4,10%	13.802	4,00%	11,25	619,5 mln	-0,96%
Inpgi	Giornalisti	18.050	-1,99%	6.992	7,65%	2,58	376,3 mln	0,45%
ENTI 103								
Eppi	Periti industriali	14.730	13,22%	1.673	14,35%	8,80	53,17 mln	-3,38%
Enpab	Biologi	10.558	6,44%	376	31,47%	28,10	30,40 mln	-0,77%
Enpap	Psicologi	35.837	9,20%	1.289	11,89%	27,80	69,93 mln	8,87%
Epap	Pluricategoriale	25.653	3,30%	1.033	20,90%	25,00	50,30 mln	-0,35%
Enpapi	Infermieri	18.577	14,89%	555	31,52%	38,30	39,33 mln	10,78%

in una battaglia che accomuna appunto le casse riunite nel sistema Adepp, ma che ognuna dovrà giocare per sé, su altrettanti tavoli separati che il governo aprirà una volta definiti, con decreto interministeriale, i nuovi parametri dell'andamento economico in base ai quali proiettare i dati nei prossimi 50 anni.

RESPIRO CORTO

Del resto, le casse sono molto diverse tra loro. Soprattutto quelle di più lunga storia, privatizzate con il decreto 509 del 1994 (le ultime nate sono invece state istituite con il decreto 103 del 1996). Hanno sì in comune la funzione di pagare le pensioni di base, quindi di essere sostitutive dell'Inps, e pure di attuare politiche di assistenza ulteriore verso gli iscritti, per esempio per spese sanitarie, polizze che coprono infortuni ed eventi straordinari, sussidi e ammortizzatori sociali (*vedere tabella a pagina 64*). Ma sono diverse per numero di aderenti, aliquote contributive, sistemi previdenziali, patrimoni, bilanci e, soprattutto, proiezioni attuariali. Rielaborando e aggiornando i dati che gli istituti avevano fornito ai ministeri competenti (Lavoro ed Economia) nel 2010, in base ai bilanci 2009, il quadro che emerge è fatto di luci e ombre (*vedere tabella a pagina 60*). Il saldo corrente, ovvero quello tra entrate contributive più rendimento dei patrimoni rispetto alle uscite per le pensioni, resiste alla prova dei 50 anni solo in una manciata di casi. E c'è anche chi, senza interventi incisivi, corre il rischio di veder azzerato il patrimonio prima del fatidico 2062.

Paola Muratorio

La cassa dei ragionieri (Cnpr), per esempio, dal 2024 avrebbe un saldo previdenziale negativo, con il saldo corrente che resisterebbe fino al 2030 e il patrimonio pari a zero dal 2045. L'ente dei consulenti del lavoro (Enpacl) ha come date limite rispettivamente il 2035, il 2040 e il 2054. Quello degli avvocati (Cassa forense) il 2036, il 2040 e il 2057. Mentre Inarcassa (architetti e ingegneri) il 2035, il 2042 e il 2058. E anche chi, con i patrimoni, supera con facilità l'asticella del mezzo secolo, sul saldo corrente qualche pericolo lo corre, con l'eccezione della cassa dei farmacisti (Enpaf) e, in parte, dell'ente dei giornalisti (Inpgi) post riforma dello scorso anno, che nei prossimi 50 anni calcola un saldo previdenziale negativo tra il 2023 e il 2040 e corrente tra il 2031 e 2033, ma poi torna a un equilibrio positivo, senza però mai mettere in pericolo il patrimonio. «Sono ben pochi oggi gli enti in grado di garantire la sostenibilità a 50 anni», commenta Giorgio Jannone, commercialista e presidente Pdl della commissione parlamentare che vigila sulle casse e che ora ha in corso le audizioni sul tema. «Se si guarda in là nel tempo, è innegabile lo stato di allarme. C'è tanto da lavorare. Mentre va meglio nel breve periodo».

La fotografia di oggi, com'è disegnata dai bilanci 2010 (gli ultimi disponibili), appare in effetti decisamente migliore, nonostante si riferisca a un anno di crisi profondissima dell'economia italiana e dei compensi dei professionisti (*vedere riquadro a pagina 61*), con gli iscritti in diminuzione per più di una cassa e le prestazioni, cioè le pensioni erogate, in aumento (*vedere tabella in alto*). Eppure, il rapporto tra i due valori si è mantenuto per tutti ampiamente sopra il numero uno (con punte elevate per gli enti 103, più giovani e con pochissimi pensionati). «Per confronto tra iscritti e pensioni siamo in una sorta di eden previdenziale», considera Micocci. «Nei sistemi che pagano le pensioni di base nei Paesi maturi il rapporto è in genere molto più basso». E anche le uscite per prestazioni sono state nell'anno comunque inferiori alle entrate per i contributi versati.

CHI È GIÀ INTERVENUTO

Parte delle casse spera, dunque, che Fornero faccia un passo indietro e riduca il tetto dei 50 anni, che appena cinque anni fa era

IL MONDO

2 marzo 2012 pag. 60-65

USCITE PER PRESTAZIONI 2010	2010/2009	CONTRIBUTI /PRESTAZIONI	CONTRIBUTO MEDIO /PENSIONE MEDIA
177 mln	2,47%	1,15	0,67
363,2 mln	6,81%	1,06	0,29
0,626 mld	4,94%	1,73	0,28
190,78 mln	7,77%	3,00	0,29
177 mln	5,01%	1,50	0,32
66,4 mln	6,68%	1,60	5,50
155 mln	-0,19%	1,70	0,58
74,2 mln	-41,40%	1,60	nd
1,16 mld	7,80%	1,90	0,87
29,07 mln	6,10%	2,40	0,44
280,7 mln	7,30%	2,13	0,20
365,3 mln	6,61%	1,02	0,39
3,53 mln	26,46%	15,00	1,71
728.700	45,37%	41,00	1,41
1,87 mln	4,95%	37,00	1,35
1,84 mln	23,95%	27,30	1,08
751.000	51,00%	5,20	1,56

I principali dati del bilancio 2010 delle casse dei professionisti. La Cassa nazionale del notariato eroga pensioni uguali per tutti, di circa 96 mila euro annui. L'Enpaia comprende gli impiegati agricoli. Al netto del loro numero, gli agrotecnici nel 2010 contano 1.213 iscritti, hanno erogato 12 prestazioni per un totale di 38 mila euro; i periti agrari contano 3.212 iscritti, hanno erogato 353 pensioni per 508 mila euro. L'Enpam è diviso in fondi per liberi professionisti, medici generalisti, ambulatoriali e specialisti esterni: ci si può iscrivere a più fondi e il totale degli iscritti è di 594 mila. L'Enpap comprende dottori agronomi e forestali, [illegible], chimici e geologi. Giornalisti e categorie sanitarie (medici, odontoiatri, farmacisti, veterinari) erogano prestazioni assistenziali, rispettivamente con la Casagit (28 mila iscritti) e l'Onaosi (159 mila)

di 15, prima che la finanziaria 2007 innalzasse le proiezioni di stabilità a 30 anni. La sensazione è però che per il ministro i bilanci non contengano tutta la verità, che la loro trasparenza non sia il massimo, che i pericoli stiano crescendo. «Fornero ha scelto un criterio restrittivo», dice Paolo Pedrazzoli, numero uno della cassa dei notai, «anche se si includeranno i rendimenti patrimoniali c'è da chiedersi se tutti gli enti saranno in grado di fornire le garanzie richieste. Noi comunque siamo tranquilli, perché l'equilibrio a 50 anni già lo abbiamo». I notai, che dal 2011 hanno alzato dal 30% al 33% il contributo previdenziale da calcolare sul repertorio (parte dell'imponibile, esclusa la consulenza) chiesto agli iscritti (per rimediare a calo di volumi d'affari e di redditi), sono un'anomalia poiché pagano a tutti pensioni uguali (96.600 euro), a prescindere dal reddito.

Andrea Camporese

Anche i giornalisti hanno varato una riforma lo scorso anno, in vigore da inizio 2012, con l'innalzamento progressivo fino a 65 anni dell'età pensionabile delle donne, tre punti in più di aliquota in cinque anni, insieme a sgravi contributivi del 60% per tre anni, che valgono l'11% del costo complessivo del lavoro, per nuove assunzioni o stabilizzazioni, stimolo per la ripresa dell'occupazione. Un intervento che ha come obiettivo l'inversione di tendenza nei conti dell'istituto. «Con i rendimenti noi soddisfiamo ampiamente le norme dei 50 anni», sostiene il presidente dell'Inpgi, Andrea Camporese, che guida anche l'Adepp, «ma non rinunciamo a sottolineare la valenza dei patrimoni, che sono certo una garanzia, ma oltre una certa misura rischiano di ingessare il sistema. Non utilizzarli potrebbe costringere a drenare risorse dagli iscritti, obbligando le casse ad aumentare le aliquote».

Molto critica con Fornero si dichiara la cassa degli avvocati, che ha costituito una commissione per verificare la fattibilità di mezzo secolo di salute previdenziale. L'ente delle toghe rivendica di aver già avviato nel 2010 una riforma che ha aperto a una forma di contributivo mista a retributivo (che pesa ancora parecchio), alzando inoltre l'età pensionabile («Gli unici a farlo») da 65 a 70 anni di età. L'istituto spiega di avere i bilanci sani e che il piano Fornero lo costringerebbe a raddoppiare i contributi a scapito degli iscritti. Dice il presidente Alberto Bagnoli: «Andiamo già bene così, senza altri interventi. Siamo preoccupati per questa voglia di depotenziarci. Il ministro deve ascoltare le nostre ragioni». Il pensiero cor-

GEOMETRI

Calcolo	Retributivo
Vecchiaia	**66** anni di età + **6** mesi; dal 2013 a regime a **67** anni
Anzianità	**40** anni di contributi a **58 + 35**
Contrib. soggettivo	Dal 2012 è all'**11,5%**; a regime al 15% dal 2017
Contrib. integrativo	**4%** (chiesto l'aumento al **5%**)

GIORNALISTI

Calcolo	Misto
Vecchiaia	**65** uomini; **60** donne
Anzianità	**60 + 35** o **40** anni di contributi a prescindere dall'età
Contrib. soggettivo	**32,23%** di cui il **23,54%** a carico del datore di lavoro e l'**8,69%** a carico del giornalista
Contrib. integrativo	**No**

MEDICI E ODONTOIATRI

Calcolo	Retributivo
Vecchiaia	**65 + 5** (mantenendo l'iscrizione al fondo) o **65 + 15** (cancellandosi dal fondo)
Anzianità	**58 + 35** o **40** anni di contributi
Contrib. soggettivo	Quota A (previdenza generale): contributo fisso da **186,4** (fino a 30 anni di età) a **1.253** euro (da 40 a 65 anni)
Contrib. integrativo	Quota B (altri fondi): **12,5%**

NOTAI

Calcolo	A prestazione definita
Vecchiaia	**75 + 10**
Anzianità	**58 + 35** o **65 + 20**
Contrib. soggettivo	**33%** degli onorari di repertorio
Contrib. integrativo	**No**

RAGIONIERI

Calcolo	Contributivo
Vecchiaia	**65 + 30** o **70 + 25**
Anzianità	**58 + 37** o **40** di contributi
Contrib. soggettivo	**8%**
Contrib. integrativo	**4%**

VETERINARI

Calcolo	Contributivo pro rata
Vecchiaia	**68 + 35**
Anzianità	**60 + 35** o 40 di contributi
Contrib. soggettivo	**10,50%**
Contrib. integrativo	**4%**

AGROTECNICI E PERITI AGRARI

Calcolo	Contributivo
Vecchiaia	**65 + 5** o **40** anni di contributi
Anzianità	**No**
Contrib. soggettivo	**10%** aumentabile al **12-30%**
Contrib. integrativo	**2%**

IL MONDO
2 marzo 2012 pag. 60-65

re al cosiddetto decreto cresci-Italia, che ha cancellato le tariffe e confermato i soci di capitale negli studi professionali. Due misure che, secondo gli avvocati, metterebbero in difficoltà la previdenza a causa dei più incerti redditi degli iscritti. Per tenere sotto tiro i numeri, l'ente pensionistico ha anticipato di un anno (nel 2012) la stesura del triennale bilancio tecnico. La cassa forense ammette che in 50 anni esiste un rischio demografico (oggi gli iscritti crescono, ma domani chissà), così che è difficile guardare troppo lontano. C'è poi la questione investimenti, in generale tante volte oggetto di polemiche e in certi casi di scandali. Su questo il governo di Silvio Berlusconi aveva avviato un tavolo con le casse, oltre a consegnare alla Covip un supplemento di controlli sui conti degli enti. Ma con Monti il dialogo si è congelato. «Occorre che il rapporto venga ripreso», racconta Bagnoli, «è interesse di tutti».

TRA ANNUNCI E TIMORE INPS

Ancora più netta Paola Muratorio, alla guida della cassa di architetti e ingegneri: «Dispiace constatare che né il governo né il Parlamento riescano a considerare quasi 2 milioni di professionisti come forza produttiva. Siamo stufi di essere trattati come una casta». Gli architetti e ingegneri, che nel 2012 dovrebbero affrontare una riforma pensionistica (più contributivo, meno retributivo oggi ancora rilevante), assicurano di avere una cassa con i fondamentali a posto che può sentirsi «serena, giovane, ben capitalizzata e che può far gola a qualcuno». Per esempio all'Inps. «Contestiamo la richiesta di sostenibilità a 50 anni», aggiunge Muratorio, «se non si terrà conto del patrimonio, l'aliquota contributiva dovrebbe innalzarsi a livelli insostenibili». Per ora, l'intenzione è di far salire al 14,5% il contributo soggettivo dal 2013.

Ma davvero l'obiettivo finale di Fornero sarebbe quello di dichiarare le casse in pericolo per inglobarle poi nell'Inps? «Non credo proprio», dice Emilio Croce, presidente dell'ente pensionistico dei farmacisti, «il governo fa bene a verificare la salute dei nostri istituti, per evitare rischi di default. Fino al 2009, noi nei 50 anni eravamo anche a posto. Ora, però, con Monti che ha preso di mira la nostra categoria, dovremo rivedere i conti perché la spesa in farmaci potrebbe calare». I farmacisti, infatti, ricordano che i titolari degli esercizi e altri iscritti all'albo pagano un contributo fisso fino a 4 mila euro, a cui si aggiunge lo 0,9% sulla spesa liquidata dalle Asl, e che i versamenti non sono dunque rapportati al reddito. Una mossa che intendono fare è alzare l'età pensionabile a 67-68 anni, ma, ricorda Croce, «siamo stanchi di un governo che continua a spostare l'asticella delle richieste».

BLACK LIST

A essere più preoccupate sono le casse alle prese con difficoltà attuariali e non facili riforme da varare. Come quella dei ragionieri, sopravvissuta nonostante la fusione tra la categoria e quella dei dottori commercialisti. La previdenza di questi ultimi, che denuncia una migliore salute e ha appena aumentato l'aliquota soggettiva dal 10% al 12%, non ha mai accettato di unirsi con quella dei ragionieri. «Al momento non c'è la volontà, né le condizioni per poterlo fare», ammette Paolo Saltarelli, presidente della cassa dei ragionieri, «ma per me resta l'obiettivo: a un ordine unico deve corrispondere una cassa unica». Il punto nodale, per la Cnpr, sta tutto nei nuovi iscritti che «stanno diminuendo. Non è scomparsa la nostra professione ma il titolo abilitativo. È un mondo chiuso», continua Saltarelli, «noi non siamo una cassa come le altre, perché siamo l'unica che continua a proiettare senza l'andamento demografico. Già sui 30 anni facevamo fatica», conferma, «figuriamoci sui 50: per questo per

NON SOLO PREVIDENZA

ENTI 509	IMPORTI
Indennità di maternità	76.838.334,77
Polizza sanitaria e spese per assistenza sanitaria	45.031.357,77
Spese funerarie, borse di studio ecc.	7.775.130,30
Assistenza per infortuni o malattia	6.806.355,80
Eventi straordinari	9.100.044,55
Stato di bisogno	13.906.728,00
Trattamento economico speciale, sussidi e tfr	2.228.709,00
Prestazioni per handicap	14.201.206,00
Altre prestazioni	16.105.782,63
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	191.993.648,82

ENTI 103	IMPORTI
Indennità di maternità	12.009.128,77
Polizza sanitaria e spese per assistenza sanitaria	1.152.281,40
Spese funerarie, borse di studio ecc.	267.490,99
Assistenza per infortuni o malattia	820.151,00
Eventi straordinari	122.791,00
Stato di bisogno	569.666,13
Trattamento economico speciale, sussidi e tfr	404.088,00
Altre prestazioni	407.298,00
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	15.752.895,29

L'ammontare (in euro) delle prestazioni assistenziali delle casse Adepp. Tranne l'indennità di maternità, sono a carico esclusivo degli enti

SCELTE DI PORTAFOGLIO

MENO MATTONE E PIÙ LONTANI DAI TITOLI TOSSICI

Nel 2010 il patrimonio delle 20 casse previdenziali vale circa 42 miliardi, di cui il 76,3% investito in valori mobiliari e il 23,7% in prodotti immobiliari, con questi ultimi contabilizzati a valori storici: se si tenesse conto dei valori di mercato il patrimonio totale raggiungerebbe quota 50 miliardi. Il portafoglio titoli, invece, è perlopiù composto da liquidità (10%), fondi comuni (18%), obbligazioni governative (12,6%) e obbligazioni non governative (28%). Le azioni pesano per il 4,4%.

Ogni cassa ha ampio margine di iniziativa nello scegliere gli investimenti, che può individuare direttamente o affidare a terzi. Si tratta di una partita decisiva, poiché il rendimento del patrimonio alimenta la sostenibilità dei processi previdenziali e contribuisce alla solidità del sistema pensionistico. In passato, con la crisi del 2008, diverse casse hanno pagato caro acquisti di titoli tossici speculativi e il crac di Lehman brothers, con conseguenze che si sono trascinate nel tempo seminando preoccupazioni tra gli iscritti e da parte di governo e Parlamento. Una di queste era stata la cassa degli psicologi, ora al centro delle cronache per la vicenda dell'acquisto a 44,5 milioni di un palazzo rilevato, nella stessa giornata, dal senatore Pdl Riccardo Conti per 26,5 milioni. Un episodio su cui indagano procura della Repubblica di Roma (truffa e finanziamento illecito) e Corte dei conti.

Dopo la scottatura, negli anni successivi, gli enti hanno annunciato programmi di asset

IL MONDO

2 marzo 2012 pag. 60-65

Paolo Saltarelli, presidente della cassa dei ragionieri

noi è ancora più importante che ci siano i patrimoni».
La soluzione è solo una riforma strutturale, di cui peraltro si parla da anni, con tentativi di inglobare anche altri professionisti, come revisori e tributaristi. Oggi la cassa starebbe lavorando a un intervento, da varare tra aprile e maggio, con l'innalzamento dell'età pensionabile, da 65 verso i 68 anni, un'aliquota soggettiva che dall'8% dovrebbe arrivare al 13-15%, l'aumento dell'anzianità contributiva per la pensione di vecchiaia e una revisione del ritiro per anzianità. Mentre l'ente ha conferito circa 500 milioni di patrimonio residenziale a Bnp Paribas, per una plusvalenza da 330 milioni.
Un altro ente al centro delle polemiche è quello di medici e odontoiatri, che oggi funziona con un retributivo corretto. Nella primavera 2012 è atteso il via libera a un profondo restyling previdenziale, intenzionato a tener conto dei 50 anni di equilibrio, inclusi tuttavia i proventi patrimoniali. La cassa, anche a seguito dell'inchiesta della magistratura romana su un presunto buco milionario nei conti passati, fa presente di aver avviato una modifica nella governance degli investimenti, un taglio dei costi di gestione e dei fondi previdenziali, un aumento dei contributi dal 2015 e un innalzamento dell'età pensionabile: fino a 68 anni nel 2018, mentre per le pensioni di anzianità si passerà da 59 a 62 anni. «Fornero ci ha incoraggiati ad andare avanti», ricorda il vicepresidente Alberto Oliveti, «il ministro ha soprattutto in mente di unire alcune casse e di dividere previdenza e assistenza. Due situazioni che non interessano il nostro ente. Quanto ai nostri numeri finanziari, per il 2011 ancora da approvare, li ritengo soddisfacenti, tenendo conto della crisi generale».

(*) L'ente raccoglie attuari, chimici, biologi, dottori agronomi e forestali

GIOVANI MA ARRABBIATE

Anche le casse più giovani (quelle del 1996), che hanno pochi pensionati, il sistema contributivo e proiezioni sui 50 anni meno problematiche rispetto alle casse storiche, contestano il ministro del Lavoro. Torna l'incubo dell'Inps. «Sono molto perplesso», racconta Arcangelo Pirrello, presidente dell'ente pluricategoriale che raccoglie attuari, chimici, biologi, dottori agronomi e forestali, «Fornero non vuol considerare il patrimonio che è di proprietà degli iscritti, indisponibile e così utile a un'intera categoria. Quella dell'Inps? È un'ipotesi, un pensiero che circola». L'ente sostiene di avere già la sostenibilità a 50 anni, purtuttavia intende aumentare l'aliquota dei contributi: oggi un pensionato arriva a ottenere il 20-25% dell'ultimo reddito, in futuro si vorrebbe arrivare al 50%.

BIOLOGI

Calcolo	Contributivo
Vecchiaia	57 + 5
Anzianità	No
Contrib. soggettivo	10% + quota facoltativa dal 2% al 10%
Contrib. integrativo	2%

INFERMIERI

Calcolo	Contributivo
Vecchiaia	65 + 5 o 57 anni di età e 40 di contributi
Anzianità	No
Contrib. soggettivo	Dal 10% al 20%
Contrib. integrativo	4%

PERITI INDUSTRIALI

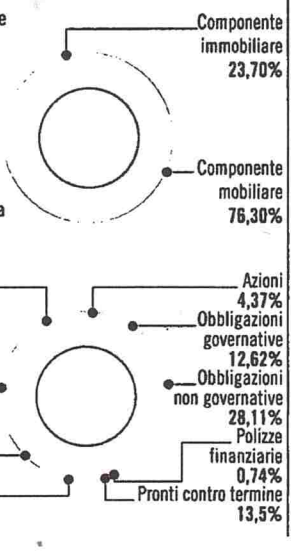
Calcolo	Contributivo
Vecchiaia	65 + 5 oppure 57 anni o 40 di contributi se l'importo della pensione supera di 1,2 volte l'assegno sociale
Anzianità	No
Contrib. soggettivo	10% + quota facoltativa dal 2% all'8%
Contrib. integrativo	2%

PLURICATEGORIALE (*)

Calcolo	Contributivo
Vecchiaia	65 + 5 o 40 anni di contributi
Anzianità	No
Contrib. soggettivo	10% + quota facoltativa dal 12% al 26%
Contrib. integrativo	2%

PSICOLOGI

Calcolo	Contributivo
Vecchiaia	65 + 5
Anzianità	No
Contrib. soggettivo	10% + quota facoltativa dal 14% al 20%
Contrib. integrativo	2%

allocation più avveduti. L'Adepp ha studiato vademecum per limitare i rischi, i ministeri vigilanti hanno intensificato i controlli. Nel 2010 i risultati economici dichiarati dagli istituti variano. Quello dei farmacisti, per esempio, che ha un patrimonio netto di 1,4 miliardi, comprende 510 milioni investiti in obbligazioni che hanno fruttato un rendimento del 3,15%, 70 milioni in azioni che hanno portato a una resa del 3,9%, 166 milioni in fondi immobiliari con rendimento del 3,5%, liquidità per 200 milioni con guadagno dell'1%. La cassa di medici e odontoiatri, la più pesante con un patrimonio di 11 miliardi (62% titoli mobiliari e 38% valori immobiliari), segnala rendimenti netti con il mattone del 3,1%, del 4,4% sui fondi immobiliari, del 4% sulle attività finanziarie. Nel 2011, alle prese tra l'altro con un'indagine della magistratura romana per un presunto buco (anni 2007-2009) di 600 milioni, l'ente previdenziale dei medici detiene quote importanti in società come Campus biomedico (Opus Dei), Sator di Matteo Arpe o Dgpa di Maurizio Dallocchio. Anche gli avvocati hanno in cassa un patrimonio cospicuo: 5,5 miliardi, al 54,6% investito in obbligazioni, 22,4% in azioni, 11,8% in immobili e 7,6% in liquidità. Nel 2010, la componente mobiliare ha reso il 4,8%. Tra le azioni spiccano Enel, Generali, Finmeccanica, Unicredito, Mediobanca, Axa, Terna. Tra le quote in società ricompare la Dgpa, tra i fondi partecipati figurano Pirelli Eof Cloe, Patrimonio uno, Picm Water, Scarlatti e F2i. Tra le centinaia di immobili (perlopiù a Roma), la cassa forense è proprietaria di Palazzo Gualdi a Vicenza, Palazzo Angelelli a Bologna, Palazzo Minotto a Venezia. *F.St.*

La composizione del patrimonio complessivo e (sotto) del patrimonio mobiliare degli enti Adepp nel 2010. Fonte: Primo rapporto sulla previdenza privata italiana